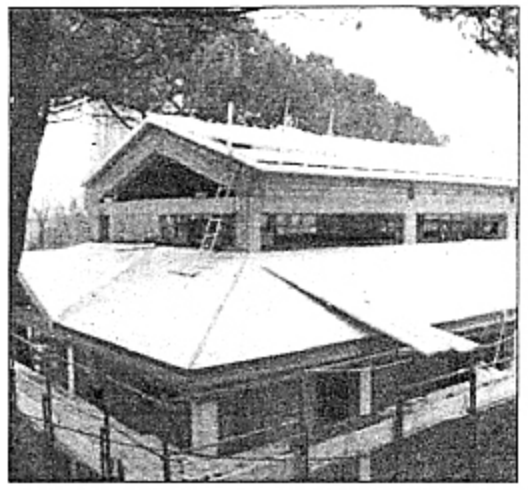
LA CITTÀ SOCIALE

Oggi il vescovo inaugura il nuovo centro ricreativo-sportivo



Il campo di don Pippo sposa l'ecologia

Pannelli fotovoltaici, serbatoi di acqua piovana e autosufficienza elettrica

di Francesco Barone

RIMINI. Chissà se sarà una casualità, oppure se una mano superiore ha davvero deciso tutto. Perché il regalo per il 150° anniversario della consacrazione della chiesa di San Gaudenzo, avvenuta il 14 ottobre del 1856, è un campo don Pippo nuovo di zecca che oggi pomeriggio, alle 15.30, sarà inaugurato dal vescovo Mariano De Nicolò.

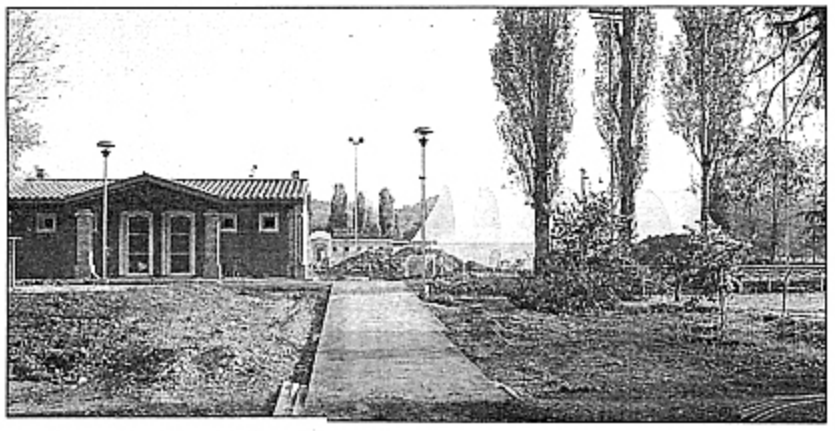
«Finalmente il gran giorno è arrivato», sottolinea don Alvaro Della Bartola, cappellano ai tempi di don Pippo e oggi guida spirituale della parrocchia di San Gaudenzo, «e non nascondo una certa emozione e allo stesso tempo una certa commozione. E' stato un anno lungo e difficile perché dopo la minaccia di chiusura da parte delle autorità sportive e sanitarie, siamo stati costretti a mettere mano a tutto il parco andando incontro a una spesa davvero elevata. Quando abbiamo visto i preventivi, beh una certa titubanza si è avuta ma nella nostra mente risuonava la voce di don Pippo che rivolgendosi ai giovani diceva: "Venite di qua per non andare di là". E di là c'era e c'è oggi, il carcere dei Casetti».

Un'offerta unica nel contesto cittadino: bocce, beach volley pallavolo, basket, calcio, calcetto e persino il teatro

Come capita spesso, le spese sono andate ben oltre le aspettative. «Purtroppo è proprio così ma sappiamo di contare sulla generosità dei nostri parrocchiani e di quanti, nella città, vogliono sostenere un'opera che ha lo scopo di salvaguardare i giovani attraverso il valore educativo dello sport, delle iniziative culturali e dello stare insieme con uno stile di amicizia e fraternità».

«Per prima cosa abbiamo deciso di non stravolgere nulla della vecchia struttura», spiega il progettista Sergio Pesaresi, ingegnere. «Tutti potranno ritrovare con gli occhi il campo di sempre e lo ritroveranno ringiovanito e migliorato. Speriamo anche più bello».

Tante le novità. «Per prima cosa abbiamo pensato di renderlo fruibile a tutti, perciò sono stati creati passaggi per i disabili con tanto di bagni (sette) appositamente per loro. Ci sarà uno spazio anche per le mamme, con due locali fasciatoio dove potranno cambiare i bimbi al caldo. Per i bambini abbiamo poi creato nuovi giochi realizzati interamente in legno e un campo da calcio appositamente dimensionato per il loro campionato con tanto d'illuminazione notturna. Di nuovo c'è anche l'impianto di basket e pallavolo con fondo in resina, un campo di pallavolo in terra battuta e addirittura un campo di beach-volley con sabbia sul quale si potrà giocare anche in inverno. Tutti i campi sono dotati d'illuminazione notturna. Sono presenti anche cinque spogliatoi attrezzati con docce e asciugacapelli e, soprattutto, una grande palestra di 950 metri quadri con fondo riscaldato e pavimentato in pvc, con campi di pallavolo e calcetto regolamentari».



Il parroco di San Gaudenzo don Alvaro Della Bartola e alcune delle nuove opere del campo di don Pippo che accoglie ogni anno le famiglie riminesi

Il nuovo campo di don Pippo ha pensato anche agli artisti. «Avranno a disposizione il palco esterno e la possibilità di organizzare concerti, commedie e teatro all'interno della palestra riscaldata». Gli anziani avranno nuovi posti dove poter chiacchierare e giocare a carte e un nuovo campo per bocce illuminato.

«Siamo intervenuti cercando di rispettare l'ambiente che ci ospita: abbiamo voluto realizzare un centro ecosostenibile che non sprecasse le fonti energetiche non rinnovabili come l'acqua e il petrolio: con i pannelli solari posti sulla copertura degli spogliatoi che riscalderanno l'acqua delle docce e la palestra; gli scarichi dei water saranno alimentati con la sola acqua piovana appositamente raccolta; i campi di calcio saranno innaffiati con l'acqua raccolta dai dreni superficiali. L'intero centro sarà alimentato elettricamente da 150 mq di pannelli fotovoltaici che permetteranno di avere, su base annua, un bilancio energetico pari a zero: il centro produrrà tanta energia elettrica quanta ne consuma».

Ma l'impianto comunque non sarà montato prima della primavera. Per quanto riguarda il verde si è intervenuti cercando di eliminare ogni possibile ristagno d'acqua e mettere così in scacco la famigerata zanzara tigre. «I materiali utilizzati nella costruzione», aggiunge Pesaresi, «sono bio-compatibili ossia non producono inquinamento né ora né quando saranno smaltiti. Abbiamo utilizzato il sughero per gli isolamenti termici, gli intonaci a base di calce, vernici silossaniche, legno di abete di produzione italiana e tanto laterizio».

E così Gemmani lanciò la festa

Il leader della Scm fu di aiuto e stimolo. A lui dedicata la palestra